

Calabria Ora

quotidiano d'informazione regionale

direttore paolo pollichieni

€ 1,00



reggio Calabria
e provincia

mantovano

«Processo rapido e sistema carcerario isolato»

- 1 «La decisione dei giudici olandesi di concedere l'estradizione di Giovanni Strangio va commentata favorevolmente per diversi motivi. In primo luogo, il provvedimento è il coronamento di un'eccellente collaborazione che esiste, sul piano investigativo e giudiziario, tra tutti i Paesi europei nella lotta contro il crimine organizzato di natura transnazionale. In secondo luogo, sono assolutamente condivisibili le motivazioni con le quali i giudici olandesi hanno ricondotto le efferate condotte stragiste, a Duisburg, con lo storico conflitto della faida di San Uica e con le dinamiche mafiose del territorio calabrese».
- 2 «Le presenze internazionali della 'ndrangheta, testimoniate dall'arresto dei latitanti, danno conto della pervasività di tale fenomeno in dimensioni territoriali che superano la regione di origine. Come governo, ci stiamo impegnando, ad ogni livello, nazionale ed internazionale, su questo "doppio binario" del contrasto investigativo, che comprende non solo la caccia senza quartiere ai capi latitanti ed ai gregari, sfruttando la crescita dello spazio giuridico comune, slealmente in Europa, ma anche un fortissimo sforzo per migliorare il sequestro e la confisca preventivi delle ricchezze mafiose».
- 3 «La strage di Duisburg ha rappresentato da una parte l'ennesima riprova della pericolosità efferata delle presenze mafiose, dall'altra un significativo momento di comune consapevolezza tra i due Paesi per potenziare l'attività investigativa».
- 4 «Mi auguro che i responsabili della strage siano sottoposti ad un processo rapido e subiscano una condanna esemplare per i delitti commessi, accompagnato dalla confisca dei beni posseduti, dovendo scontare la pena, sia cautelare che definitiva, all'interno di un regime carcerario che li isoli totalmente dai contatti con il tessuto criminale di appartenenza. Mi permetto di ricordare che le modifiche al trattamento carcerario ex art. 41 bis dell'ordinamento penitenziario, introdotte con il disegno di legge sulla sicurezza di recente approvato alla Camera, costituiscono un significativo presidio per stroncare ulteriormente le relazioni dei detenuti mafiosi con i loro sodalizi», (n.g.)